



RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO:

Lettera aperta a Sua Santità Papa Francesco
(e per conoscenza a Sua Eccellenza Mons. Francesco Savino Vescovo di
Cassano Jonio)

Santità è dalla sera della sua elezione che la benedizione scende sul popolo di Dio mediante il suo pontificato iniziato con quel simpatico *buona sera* e il suo *venire dalla fine del mondo*.

I giorni seguenti e per tutti i giorni fino ad oggi lei è stato una guida e ha detto e fatto cose grandiose per la gloria di Dio: di ciò io ringrazio Dio e lei, Santità, che ha scritto l'ultima favolosa enciclica che dovrebbe essere un vademecum per ogni persona, credente o non.

Non è la prima volta che le scrivo, l'ho fatto per ben otto volte, non in pubblico ma in privato, indirizzando le lettere alla sua residenza *Casa Santa Marta* in Vaticano ma non ho avuto cenno alcuno di risposta.

Sicuramente non le sono state recapitate o forse giudicate di poco conto, anzi di nessun conto, dai suoi quattro addetti stampa che intercettano tutta la posta che le arriva. Mi vedo costretto pertanto a rivolgermi a lei pubblicamente nella speranza che qualcuno, per esempio il nuovo Vescovo di Cassano Jonio, persona affidabilissima senza velleità cardinalizie, possa farsi latore della presente lettera che la implora di fermare il finanziamento CEI per la costruzione di un ennesimo edificio di culto nel mio sgangherato paese terremotato dove non ci sono più anime e ce ne saranno sempre meno perché non essendoci lavoro né prospettive i giovani continueranno ad andarsene.

Mormanno, il mio paese, di duemila e passa anime, conta già venti tra chiese e cappelle; non si vede quindi la necessità di costruirne un'altra dal momento che verrebbe chiusa all'indomani della sua eventuale inaugurazione. Purtroppo, Santità, il fatto è che sono tutti d'accordo a farla con la motivazione che se non si fa si perde il finanziamento che verrà destinato ad altro sito.

Le chiedo: è possibile ragionare in tali termini?

Non sarebbe meglio edificare laddove necessitano edifici di culto per dare un tetto a chi attualmente loda il Signore sotto la pioggia? Con un progetto specifico anziché uno in fotocopia? Al confine con il mio paese ce n'è un altro, Laino Castello, con una mega chiesa con la canonica e altre stanze che sarebbero dovute servire per attività socializzanti invece è completamente vuota dal momento che il parroco non vive in paese ma a Castrovillari, paese più grande dove lei è stato, anche se le hanno fatto vedere solo il carcere, così Laino vede il suo parroco la domenica per una messa e al più per un funerale o un matrimonio anziché essere presente per operare sul territorio e



provocare occasioni d'incontro e catechesi tra gli abitanti. *(Spero che il nuovo Vescovo si faccia carico anche di ciò).* Le diranno, Santità, che parlo così perché non sono un cattolico, è senz'altro vero: sono un credente sincero, un aspirante cristiano che libero da interessi materiali e di parte conserva ancora la vista per denunciare quel che sa di speculazione e di bassi interessi che non hanno a che fare con la fede e le sue manifestazioni. Non a caso autorità cittadine e autorità ecclesiastiche *(almeno fino al precedente vescovo ora N° 2 della CEI per sua – dicono – chiamata)* hanno tenuto conferenze in merito tutti d'amore e d'accordo.

Santità affido a lei queste mie parole nella speranza che voglia tenerne conto ed evitare uno spreco di denaro che potrebbe essere indirizzato ad altre costruzioni per il culto lì dove necessitano per abbondanza di fedeli.

Spero che l'attuale Vescovo Mons. si faccia interprete del mio pensiero e perori questa mia richiesta che le assicuro, Santità, è una richiesta di popolo, quanto meno di quella parte di popolo che guarda alla sostanza della fede e non all'apparenza.

Oltretutto la suddetta chiesa dovrebbe nascere in una periferia già dotata di chiesa la quale presto non avrà parrocchiani dal momento che i fedeli fanno capo alla chiesa madre bellissima situata nella piazza storica del paese e quindi *matrimoni, funerali, battesimi, cresime, prime comunioni ecc.* si svolgono in questa chiesa centrale.

Mi sia consentito dirle che la nuova costruzione la vogliono in pochi e sono i tecnici e gli amministratori della diocesi, quelli che hanno le mani in pasta o che desiderano coltivare il proprio orticello a scapito del buon esempio *(mi perdoni, Santità, questo mio personalissimo peccato)!*

Non ho speranza che lei mi risponda e non lo pretendo perché capisco il gran da fare e il suo impegno nell'evangelizzazione soprattutto all'estero dove si è recentemente recato e i prossimi viaggi a Cuba e altrove. Dio possa sostenerla e benedirle grandemente in ogni cosa che fa; se ritiene di intervenire in quel che le ho appena scritto lo lascio alla sua saggezza e discrezione dal momento che lo Spirito Santo è sopra di lei. Per quel che può servire io la ricorderò sempre nelle mie preghiere e le chiedo di fare altrettanto di tanto in tanto.

Con riverenza e stima, riconoscendola come uomo di Dio, le porgo un profondo saluto che mi sgorga dal cuore affidandola alla protezione e alla compagnia di Gesù.

Francesco MT Tarantino